Dott. Riccardo Bertoni

Le Colonie Elioterapiche nei Comuni

Estratto dal POPOLO DEL FRIULI 22 febbraio 1933 - XI

UDINE
TIPOGRAFIA G. B. DORETTI
1933

Dott. Riccardo Bertoni

Le Colonie Elioterapiche nei Comuni

Estratto dal POPOLO DEL FRIULI 22 febbrajo 1933 - XI

UDINE
TIPOGRAFIA G. B. DORETTI
1933

Tema, dunque, d'attualità; ma sul quale si pensa in varia maniera, perchè pur essendo tutti concordi sull'alta finalità di questa istituzione, si è molto discusso sui suoi vantaggi.

Generalmente, in proposito, si tirano in campo le argomentazioni sfavorevoli che un chiarissimo professore di Università riassume in un brillante lavoretto intitolato: " *Piccola didascalia per gl'illusi* „ parlando della poca o niuna utilità delle Colonie temporanee marine, o montane.

E si finisce, così, per ripetere:

" Se questo si può dire delle Colonie vere e proprie che cosa si dovrà pensare di questa specie di ripieghi? Quindi soldi che potevano essere spesi meglio; per fini, cioé, più proficui e tangibili „.

Oh Dio! se, come da tanti per le marine e montane, si ha la pretesa che queste Colonie " siano sufficienti a dar salute e vigoria, a irrobustire i corpi, a renderli resistenti ai mali, o a soffocarli e distruggerli quando sono latenti, o anche a vincerli quando sono ormai manifesti „ che, in una parola, facciano dei miracoli, siamo d'accordo che questa è una grossolana iilusione, alla quale non bisogna neppure pensare.

Ma se, invece, esse vengono considerate niente di diverso da quello che hanno la pretesa di essere, cioè delle semplici Colonie di vacanze estive, io dico che esse corrispondono molto bene allo scopo; e i benefici che se ne ritraggono, sono pari, se non anche superiori, alle altre istituzioni Fasciste di assistenza Sociale.

E questo io lo affermo con dati fondati sull'esperienza; perchè, a mia volta, medico di una di queste Colonie, ho potuto seguirne da vicino l'andamento, e controllarne comodamente i risultati.

Com'è noto, si tratta di bambini generalmente poveri, le cui famiglie godono quasi tutte dell'assistenza pubblica e che io ho visto arrivare il primo giorno in Colonia come una sparuta schiera, oltrechè della denutrizione, con le stigmate di malattie già sofferte, come, ad esempio, l'otite e la pleurite; o ancora in corso, come l'anemia, le adenopatie, le forme adenoidi e il rachitismo.

Assistiti da persone scelte fra le più volonterose e di cuore, essi trovano indubbiamente la Colonia come una specie di oasi benefica nel piccolo deserto della loro vita grama. Il vitto è sufficiente e sano; la giornata è disciplinata da un orario che potrebbe essere compendiato dall'antico:

"UTILE - DULCI „

E cioè, il minuto di preghiera, il pensiero alla Patria attraverso il canto di qualche Inno e il saluto alla Bandiera; le ore di svago; il bagno, le cure di sole, di sabbia, la ginnastica, la lettura di qualche buon libro, l'insegnamento di certe norme igieniche e di buona convivenza fra piccoli camerati.

La Colonia è, così intanto, una ottima palestra per la mente e per il cuore del fanciullo; è una continuazione più blanda, nel senso di dolce, e quindi più penetrante, della scuola.

Infatti il piccolo Colono arriva generalmente indisciplinato e non di rado, anche poco pulito.

Passa qualche giorno; e più della famosa "pattina solare" sulla pelle, si nota in lui qualche cosa di cambiato: i primi adattamenti al nuovo ambiente. Dove il leggero sacrificio del regolamento è largamente compensato dal bene ricevuto; tanto che finisce per climatizzarsi rapidamente, e diventare il Colono modello.

Prima a constatarlo è il personale sorvegliante e dirigente; poi sono le stesse mamme che vedono periodicamente ritornare, alla sera, i loro "puppi" sempre più soddisfatti e volonterosi.

Alzarsi al mattino, e prima cosa, (forse fatto nuovo!) preoccuparsi della pulizia personale, e insieme di essere puntuali all'entrata in colonia, la quale per loro è diventata ormai, come una seconda famiglia, dove i fratelli sono cento, tutti i bambini! E le mamme molte, quante, cioè, sono le buone persone che si dedicano alle loro cure.

Ma non sono soltanto morali gli affetti di queste Colonie.

Perchè, senza cadere nelle esagerazioni di coloro, i quali, come si è detto sopra, vorrebbero che fossero tante evangeliche "piscine miracolose" non sono, però, indifferenti neppure i benefici che essi recano, anche alla salute dei bambini.

Nessuno potrà negare infatti, i vantaggi di una vita all'aperto, del bagno quotidiano, della cura di sole, o di sabbia, degli esercizi di ginnastica, di un vitto controllato sano e sufficiente.

Credo nessuno.

E meno degli altri io che, come ho detto, mentre ho dovuto raccogliere i risultati nelle singole cartelle cliniche, sono, anzi, in grado di aggiungere che sono stati anche lusinghieri.

Perchè scomparsi, o attenuati i fatti di denutrizione, anche le principali malattie da essi dipendenti migliorarono; come le anemie, il deperimento organico e certe disspepsie.

E continuando, ebbero un vantaggio:

Sotto le cure di sole le forme linfatiche.

Nella sabbia quelle reumatiche.

Il bagno quotidiano come incremento alla pulizia, e quindi all'igiene. Dalla ginnastica un contributo allo sviluppo generale.

Che importa se molti di questi vantaggi, come fa giustamente osservare l'illustre professore nell'opuscoletto sopracitato, scompaiono con il ritorno del bambino nella vita abituale della famiglia?

Alla fine di una corsa si trova più stanco chi non ha mai riposato; più accasciato chi non ha avuto nel dolore neppure un momento di sollievo; e uccide più presto il male che non ha tregua!

Così qualche cosa di utile resterà sempre!

Il corpo; sia solo per un breve tempo, rinvigorito, opporrà una maggiore resistenza allo svolgersi di certe malattie già in corso, e di quelle, da cui potrà venire colpito.

Inoltre le abitudini di pulizia personale acquisite possono, pure, sopravvivere all'inquinamento dell'ambiente famigliare; e gli esercizi fisici, conosciuti soltanto attraverso la forma ostica della scuola, continuare a allettare il bambino con guadagno della salute.

In fine al bambino, che non aveva forse mai conosciuto un periodo di benessere, il conforto, cioè, di essere fatto oggetto di tante cure, la gioia di un'apparentesi nella vita che non sia stata soltanto di stenti, di privazioni e dolore, resterà nell'animo il gradito ricordo di aver vissuto anche esso la sua "giornata di sole", e questo per merito di un'Istituzione che è puramente fascista!